

Agenda

NOVITÀ NEL WEB

Eros e brevità Concorsi letterari on line

Sul web non mancano i concorsi letterari. Ne segnaliamo due appena indetti. È on-line il bando relativo al 6° concorso letterario «Donne, Eros... ed altre Donne» alla pagina <http://www.greentomatoes.it/bandoVI.htm> (Associazione Culturale Green Tomatoes c/o Silvana Scarpa, Via S. Mercadante, 19, 10154 Torino. Tel. 011 2489948. E-mail: info@greentomatoes.it). Ancora, collegandosi al sito www.fuorispatio.net si può partecipare al concorso «Brevi e bravi». Per partecipare occorre inviare alla redazione entro sei mesi un componimento a tema glibt (gay, lesbica, bisex e trans) di una lunghezza ridotta (max 4mila battute) che non abbia nessuna ripetizione nei termini e nei verbi (esclusi ovviamente gli ausiliari avere e essere).

OTTO MARZO A ROMA

Serata «straordinaria della donna lesbica»

Il Coordinamento Lesbiche Romane e il Collegamento Lesbiche Italiane organizzano lunedì otto marzo alle ore 20,30 al Centro Femminista Separatista in Via S. Francesco di Sales 1/b, una serata straordinaria della donna lesbica. Programma: ore 20,30, cena di autofinanziamento. Ore 22: Spettacolo teatrale «La Batongheide», testo di Elena Rossi, interpretato da Angela Soldani, musiche di Annette Giesriegel. Poema epico in ottave a rima baciata, la Batongheide è una favola sui sempiterni dilemmi della coppia lesbica: fedeltà o infedeltà? stabilità o instabilità? Il poema trae spunto da un fatto di cronaca avvenuto 3500 anni fa. Per info: CFS - Centro Femminista Separatista 06.6864201. E-mail: contatti@clrbp.it (C.L.R.). web-site: www.clrbp.it

Uno, due, tre... liberi tutti



FECONDAZIONE ASSISTITA

La campagna «Uova» denuncia l'iniquità della legge

Continua la campagna UOVA lanciata da A/matrix, gruppo di «galline ribelli», per denunciare l'iniquità della legge sulla fecondazione assistita che ha penalizzato, tra gli altri, gay e lesbiche. Il 6 e 7 marzo una nuova disseminazione di uova coinvolgerà più città d'Italia, da Roma a Bologna, da Milano a Napoli. In che cosa consiste? «Uova d'oro, costose e inaccessibili come le tecniche di riproduzione, compariranno ovunque: negli uffici dell'anagrafe e nelle stazioni, negli studi televisivi e nelle redazioni giornalistiche, negli autobus e nelle librerie, nei locali più trendy e nelle migliori boutique - recita il comunicato di A/matrix -. Useremo l'uovo, ancestrale simbolo di vita e fecondità, come significante dell'embrione, protagonista assoluto delle norme appena approvate. Giocheremo sulla sovraesposizione

delle uova per sottolineare l'assenza della madre, ridotta a utero pubblico da un parlamento composto al 90 per cento da uomini in preda ad ansie ataviche. Il terrore dell'esclusione dalla scena della riproduzione, il disgusto per la procreazione esterna alla sacra coppia eterosessuale, dettami religiosi e convenienze politiche hanno spinto il virile consenso a puntare tutto sull'empowerment dell'embrione, icona contemporanea dell'origine e dell'identità».

Il prossimo appuntamento è a Roma, il 6 marzo. La disseminazione seguirà un percorso simbolico: Bocca della verità, ufficio dell'Anagrafe, Altare della patria, una chiesa che si incontrerà lungo la strada, un bancomat e la Galleria Colonna. Chi vuole portare la campagna Uova nelle proprie città, trova all'indirizzo www.thething.it/amatrix le informazioni necessarie. La campagna è aperta a tutti. Per adesioni: amatrix@inventati.org Info: www.thething.it/amatrix

Sfido Bush per difendere i miei figli

Storia di Rosie O'Donnell, popolarissima star televisiva Usa che ha sposato la compagna. L'annuncio in tv

Delia Vaccarello

«L'abbiamo fatto davvero, ci siamo sposate!». Rosie O'Donnell, uno dei volti televisivi più popolari in America ha pronunciato giovedì scorso il fatidico «sì». Un sì annunciato via etere contro Bush e in difesa della Costituzione e dei diritti dei gay. Lo scorso martedì mattina Bush aveva parlato in diretta televisiva dalla Casa Bianca della «necessità di un emendamento alla Costituzione per impedire che sia stravolto per sempre il significato del matrimonio in America». Questa la strategia del presidente degli Stati Uniti contro le migliaia di gay che si sposano a San Francisco, e adesso anche nello Stato di New York, appellandosi proprio al principio della Costituzione americana che non ammette discriminazioni. Era l'inizio di una battaglia che si è spostata anche sul piccolo schermo. Rosie ha risposto annunciando il suo matrimonio durante la trasmissione «Good Morning America» dell'emittente Abc. E le sue nozze sono rimbaltate sui titoli di testa dei telegiornali. «Penso che le parole di Bush siano tra le più vili e odiose mai pronunciate da un presidente in carica... - ha dichiarato via cavo - Sono sbalordita e piena di orrore. Trovo l'emendamento proposto molto, molto, molto scioccante. È immorale. E, sapete, se la disobbedienza civile è un modo per cambiare le cose, allora penso che un sacco di gente dovrebbe andare a San Francisco». I telespettatori sono rimasti a bocca aperta e lei è convolata a nozze. Giovedì 26 febbraio 2004 la popolare attrice e conduttrice radiotelevisiva ha sposato in California la sua compagna Kelli Carpenter, ex danzatrice e direttrice di marketing, con la quale sta crescendo quattro figli. A officiare la cerimonia è stata la teorica lesbica della città, Susan Leal, che ha riferito: «Sorrivevano in continuazione e hanno pianto un sacco». Al termine, Rosie in giacca azzurra, maglietta e pantaloni scuri, e Kelli in completo grigio hanno camminato mano nella mano scendendo la grande scalinata di marmo del municipio di San Francisco. Ad accoglierle l'applauso di centinaia di spettatori commossi, mentre un coro gay cantava «Chapel of Love». Entrambe stringevano un bouquet di fiori viola e gialli.

CARRIERA SBALORDITIVA

Ma chi è Rosie O'Donnell? La sua carriera, sbalorditiva, le ha fatto guadagnare negli Stati Uniti un'immensa popolarità. «Per il pubblico sono molto familiare... Tutti hanno una sorella o una migliore amica come me», dice di sé. Nasce il 21 marzo 1962 da una famiglia di origine irlandese a Long Island. La madre, Roseann, muore di cancro quando Rosie ha solo 10 anni, lasciando al padre, Edward, un ingegnere elettronico, il compito di allevare cinque figli. Rosie definisce suo padre un genitore «non molto disponibile», e racconta di essere cresciuta «guardando la televisione 24 ore su 24», esperienza che



Segno di vittoria per Rosie O'Donnell dopo aver sposato la sua compagna Kelli Carpenter a San Francisco lo scorso 26 febbraio

decisamente lascia il segno. Prima della classe, brillante sportiva, da ragazza suonava la batteria in un gruppo rock. Le sue attrici preferite erano Bette Midler e Barbra Streisand. Decide presto di seguirne le orme e lascia il college debuttando in sitcom e show televisivi. Fino a diciotto anni dice di non aver avuto interessi affettivi. «Mentre i miei compagni durante le gite cercavano di aver un flirt, io mi ritrovavo sempre a guidare la macchina e a bere una coca». Dopo, all'improvviso, scopre l'amore per una ragazza. Il lavoro inizia a essere promettente. Interpreta il ruolo di Betty Rubble nella popolare serie televisiva «The Flintstones», partecipa a musicals teatrali, come il rifacimento a Broadway di «Grease», recita in oltre 20 film, comincia con «Ragazze vincenti» di Penny Marshall (A League of Their Own, 1992) pellicola sulla

prima squadra femminile di baseball. Lavora per moltissime trasmissioni radiotelevisive. Firma 34 servizi per il piccolo schermo.

La grande notorietà arriva nel 1996 con un talk show personale, «The Rosie O'Donnell show», che ha un incredibile successo, raggiungendo gli share più alti di qualsiasi altro talk show negli Usa negli ultimi dieci anni. Tutte le celebrità fanno a gara per parteciparvi. Così Rosie diventa anche una regina del web, numerosi i suoi siti personali, per non parlare di quelli dei fans club. Quindi giunge il momento dei libri: oltre all'autobiografia dei suoi anni d'infanzia, «Find Me», Rosie scrive due audiolibri sul «rosiepensiero» e due libri per bambini. Le vengono dedicati ben 9 libri vendutissimi, tra biografie e analisi del successo della sua trasmissione.

Rosie non nasconde mai il suo lesbismo, ma per tanto tempo non rilascia dichiarazioni pubbliche. Finché non subentra l'esigenza di difendere non sé, ma i figli. E come madre lesbica, infatti, che inizia a esporre, per scongiurare la perdita delle proprie creature. Oggi Rosie e Kelli vivono insieme ai loro quattro figli nei dintorni di New York, ma la storia della loro famiglia è complessa. Nel 1995 Rosie adotta un neonato

ai lettori

«Uno, due, tre... liberi tutti»
rubrica sulle identità
gay, lesbiche, bisex e trans
esce ogni martedì

to di due giorni, Parker. Proprio durante la lavorazione di un film per bambini, «Harriet the Spy» (1996) si rende conto che deve dedicargli più tempo. Così rinuncia all'iperattivismo eclettico (una sua biografia scritta da Patrick Spreng si intitola appunto «Everything Rosie», Rosie Tutto) che sino a quel momento ha contrassegnato la sua attività, e sceglie di fare «solo» la conduttrice di talk show: la scelta giusta, perché espande la sua notorietà. Adotta un'altra bambina, Chelsea (nata nel 1997), e nel 1998 conosce la sua compagna Kelli, presentata dal proprio fratello Daniel. Insieme a Kelli adotta Blake (nato nel 1999), e nel 2002 Kelli dà alla luce Vivienne, concepita con inseminazione artificiale da donatore anonimo. Rosie e Kelli hanno firma-

to un accordo legale per avere uguali diritti come genitori di Vivienne, e Kelli è diventata la custode legale di Parker e Chelsea.

Si sentono al sicuro, ma quando lo stato della Florida nega l'adozione di cinque bambini sieropositivi a due gay, Steve e Roger, che li avevano presi in affidamento, Rosie e Kelli cominciano ad avere paura. «Pensai che se qualcuno mi avesse tolto il mio figlio adottivo, Parker, tutto il mio mondo sarebbe crollato - dichiara Rosie -. Ho capito di essere stata fortunata a non averlo adottato in Florida, perché altrimenti l'avrei perso. Ma da quel momento per me qualcosa è cambiato».

IN NOME DEI BAMBINI

Così nell'aprile del 2002 lei si racconta a Diane Sawyer di Abcnews affermando che la sua sessualità non è mai stata

un «affare importante», che ha cercato di vivere la sua vita pienamente. Subito dopo lancia un appello accorato in difesa dei figli, non solo suoi. «Non voglio convincere nessuno ad accettare per forza l'omosessualità. Ma non lasciate che i figli soffrano senza una famiglia a causa dei vostri pregiudizi... In America ci sono milioni di bambini in affidamento e più di 350.000 piccoli che non sanno dove andare, e che andranno o a carico dell'assistenza pubblica oppure direttamente in prigione... Non credo che in questa situazione restringere il raggio dei genitori adottivi sia un beneficio». Al centro delle sue preoccupazioni la serenità dei figli: «Quanto ai miei figli, spero che saranno eterosessuali, così la vita sarà più facile per loro. In ogni caso, spero che saranno autenticamente felici, qualunque orientamento matureranno e che, se saranno gay, sappiano vivere con gioia. Io non vorrei vederli affrontare le lotte che deve sostenere un gay in America. Questo non vuol dire che io voglia cambiare la mia sessualità. Sono lesbica e sono felice». Ma di tutele c'è molto bisogno. La decisione di sposare Kelli è stata maturata sia perché in quanto coniugi (se l'unione verrà legittimata) nessuno potrà togliere loro i figli, sia per la brutta esperienza vissuta di recente nel corso di un processo. Un editore ha denunciato Rosie per la rottura di un contratto e il tribunale non ha riconosciuto lo «stato coniugale» che la lega alla sua compagna. Di conseguenza la loro corrispondenza, con tutte le intimità del caso, è stata accettata come prova contro di lei. Una violazione di privacy dolorosissima.

Finito il ciclo di trasmissioni dello show, nel 2002, le poliedriche attività di Rosie hanno ripreso il sopravvento. Sta producendo una commedia teatrale, «Taboo», e un video per i più piccoli. Girerà un film sulla vita di Harvey Milk, consigliere comunale assassinato a San Francisco nel 1978. Ma al centro dei suoi interessi restano i bambini. Ha messo su un'agenzia di viaggi per le famiglie gay e lesbiche. La prossima estate, l'11 luglio, una nave partirà da New York per una crociera di una settimana, farà tappa a Port Canaveral, Key West, Nassau e approderà in un'isola privata. «Desideriamo venire incontro alla necessità dei genitori di rilassarsi e dei figli di divertirsi. Creiamo una comunità temporanea per convivere in armonia». Sono nuclei di genitori e di figli con un'aspettativa di serenità. E per non riconoscere i diritti di queste famiglie che George Bush vuole cambiare la Costituzione? Rosie, la giornalista, il volto popolare che potrebbe essere sorella o amica di ognuno di noi, non si dà per vinta, sa che mostrare la realtà e l'umanità della vita in moltissimi casi può fare la differenza: «Bush e sua moglie sono invitati a passare un week end a casa mia con i miei figli. Sono certa che cambierebbero idea».

delia.vaccarello@tiscali.it

Da madre lesbica ho fatto di tutto per difendere le nostre creature. Se me le togliessero morirei

Quattro serate a Roma dal 3 al 6 marzo per parlare di single dal «destino aperto» e di donne lesbiche. Seminario sui Femminismi nel complesso del Buon pastore

Se la famiglia è alle spalle, contano solo le amiche

in sintesi

Nata nel 1986 come supplemento al mensile **Noidonne, Leggendaria**. Libri **Lecture Linguaggi diventa testata autonoma nel gennaio 1997, ora distribuita in libreria e per abbonamento. Diretta da Anna Maria Crispino, è prodotta da un piccolo nucleo redazionale di sole donne che si avvale di un ampio giro di collaborazioni qualificate. La rivista si colloca nell'ambito degli strumenti del pensiero critico, assumendo il pensiero delle donne come punto di vista collocato e privilegiato per la critica del presente. Dedica una sezione apposita ai giovani lettori e alle giovani lettrici «under-15».**

L'avvento di Internet e del telefono cellulare ha cambiato le relazioni tra donne? E le single, che fanno largo uso di tali strumenti, come vivono? Famiglia d'origine e compagni improbabili sono ormai meri fantasmi, ciò che conta davvero sono le amiche. Le donne e le relazioni tra loro sono indagate, sbriciate, cercate dal punto di vista letterario nel numero 43 della rivista «Leggendaria» che si dilunga anche sui nuovi titoli dell'editoria lesbica pubblicati in Italia. La rivista diventa occasione di una festa in quattro appuntamenti. Quattro serate dedicheranno attenzione all'amore tra donne in letteratura e alla letteratura delle giovani e delle giovanissime e si annunciano «Leggendarie» mutuando il nome dalla rivista che ne è l'occasione.

Fresco di stampa, il numero 43 della rivista fornirà spunti di discussione per il seminario sui Femminismi che avrà luogo a Roma alla Casa internazionale delle Donne (complesso del Buon pastore) nei giorni sei e sette marzo, mentre le quattro serate a tema si terranno dal tre al sei marzo al Rashomon, via Degli Argonauti, 16 Roma (per info: 06.5881496-06.97602477, e-mail: rashomon@email.it). Tra gli scritti del numero 43, segnaliamo l'analisi di Anna Fusaro sul tema della lettera-

tura lesbica, l'articolo di Aglaia Viviani su «Le single» ovvero su «Un fenomeno letterario trasversale che racconta le ultra trentenni sedicenti post femministe», e una lunga intervista a Nicole Brossard. Si parte da «Orgoglio e Privilegio» di Margherita Giacobino (Il dito e La Luna) prima opera italiana di critica letteraria lesbica, si arriva a «Lesbo Pulp» di Anna Bannon (Mondadori), passando (e non solo) per «Principesse azzurre», prima antologia italiana di racconti a tematica lesbica (Oscar Mondadori). Ed è soprattutto sul primo e sull'ultimo che si incentra la lettura della Fusaro offrendo a chi legge possibili agganci, nonché gradimenti espressi in cui identificarsi o da

cui differenziarsi, e che aiutano chi legge a cogliere la diffusione di testi a tematica rivolti a un pubblico non abituato a tante proposte insieme. Scegliendo di dare maggiore attenzione al pubblico di riferimento, «Le single», Aglaia Viviani si sofferma sulle «eroine del nuovo millennio», interrogandosi sul fenomeno sociale cui risponde una produzione letteraria che vede come protagonista una donna «dal destino aperto». «Quello delle single e delle single-di-ritorno è un fenomeno sociale in continua espansione in Europa come negli Stati Uniti. Un fenomeno la cui portata dirimente è volutamente sottovalutata, almeno in Italia», aggiunge. E alle donne che, anche in

Italia, hanno lasciato aperto il proprio percorso l'articolo suggerisce tante suggestive letture. Di questo e di altro ancora si parlerà nelle quattro serate «Leggendarie» al Rashomon organizzate anche da Manifestolibri. Ecco il calendario. Il tre marzo, dopo la performance teatrale da «Le Milanese» di Marotta (30 minuti), alle 22 chiacchierata su «Bridget Jones e la filosofa» con Aglaia Viviani e le ragazze di «Matri_x», coordina Monica Luongo. Il 4 marzo, sempre alle 22 si parla di «Lei&Lei. Storie di vite e d'amori» con Delia Vaccarello e Anna Fusaro. Il 5 marzo, festa per Leggendaria. Il 6 marzo, «festa per i Femminismi» in collegamento con il II Seminario Nazionale sui Femminismi (6 e 7 marzo, Casa Internazionale delle Donne). La musica sarà delle DJ di Radio Onda Rossa. Per comunicare la partecipazione al seminario sui Femminismi si può telefonare ai numeri 0668193001; 347.6207940; 347.8419378 (Zora Neale Hurston) 0668401721 (segreteria Consorzio Casa Internazionale delle Donne). Si può anche inviare un messaggio di posta elettronica ad uno dei seguenti indirizzi: zoraanealehurston@libero.it, zoraanealehurston@tiscalinet.it, ccidonne@tiscali.it

d.v.